

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . > 8.50
Tre mesi . . . > 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . > 11.—
Tre mesi . . . > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Padova 20 settembre

Corriere elettorale

Lombardia. — L'on. Aperti di Mantova dirige una lettera politica ai giornali democratici mantovani, nella quale fa un caldo appello alla concordia del partito.

Veneto. — In Udine, il comitato dell'associazione Progressista del Friuli, nella seduta di giovedì sera, ha stabilito di incaricare le persone già designate nei singoli distretti del Collegio Udine I a prendere concerti con gli elettori più influenti del partito per nominare una commissione distrettuale la quale abbia a mettersi d'accordo col Comitato di Udine, dove faranno capo le Commissioni del Collegio.

Abbiamo detto che non sarebbe conveniente occuparsi specialmente di politica ora, perchè sarebbe ben difficile non tradire naturali quanto deplorabili preoccupazioni di partito.

È dobbiamo infatti constatare, non sicuramente con piacere, che il giornale concittadino, annunciando la partenza dell'onorevole Baccarini per le provincie innondate, si è lasciati sfuggire alcuni apprezzamenti ironici, che i moderati certamente non usavano quando Spaventa e de Vincenzi abbandonavano la capitale con identici intenti.

Le innondazioni

IL DOVERE DI TUTTI

IL DOVERE DI TUTTI
Abbiamo detto che non sarebbe conveniente occuparsi specialmente di politica ora, perchè sarebbe ben difficile non tradire naturali quanto deplorabili preoccupazioni di partito.

È dobbiamo infatti constatare, non sicuramente con piacere, che il giornale concittadino, annunciando la partenza dell'onorevole Baccarini per le provincie innondate, si è lasciati sfuggire alcuni apprezzamenti ironici, che i moderati certamente non usavano quando Spaventa e de Vincenzi abbandonavano la capitale con identici intenti.

Senza dubbio « i rapporti dei prefetti dovevano essere abbastanza istruttivi e offrire tutti i ragguagli desiderabili sull'estensione del disastro. » Ed è infatti molto improbabile che « l'occhio ministeriale » possa scoprire « qualche rotta non preannunciata, qualche rovina non avvertita. »

Nè è il caso di negare che « si tratta, in fondo, di soddisfare alla etichetta governativa. » Purtroppo,

in grazia del concetto di autorità, reso dominante, dai conservatori e dalla loro opera di governo; in grazia di questo concetto, simile molto a quello cattolico, espresso nei termini gregge e pastore, il nostro popolo, nel Veneto forse specialmente, sa aiutarsi molto poco da sè, e si attende tutto quasi dal potere centrale.

Ma appunto per questo non è opportuno, nel momento della sventura, industriarsi a sfatare gli effetti utili, — fossero puramente morali — che possono ad ogni modo venire dalla presenza d'un rappresentante autorevole di questo potere sui luoghi stessi del disastro.

Appunto per questo sarebbe il caso anzi di sforzarsi a togliere ogni freddezza, ogni sospetto, che potessero essere intervenuti in passato fra « datore di ogni bene » e sospiranti amministrati, chè così unicamente le intelligenze potrebbero essere più facili e gli effetti di esse più prontamente, più durevolmente efficaci.

Perchè è verissimo che « la vista di una fisionomia ministeriale e i conforti di una bocca governativa non basteranno a lenire queste inenarrabili sofferenze. » Ma a che goveranno, si domanda, ironie, se non ad impedire che almeno una speranza infonda il vigore necessario negli spiriti abbattuti, o torpidamente rassegnati?

È forse che le autorità governative, — a parte la militare, incensurabile, — hanno spiegata attività, e soprattutto sicurezza nell'adozione di provvedimenti prontamente opportuni, tali che l'intervento e l'impulso di una mente direttiva possa riuscire anche semplicemente ozioso, mentre i bisogni più desolanti ed urgenti vengono man mano rivelandosi, mentre il pericolo di danni maggiori non è ancora svanito?

Venga il ministro Baccarini e provveda. Provveda alle necessità immediate, e predisponga i ripari ai possibili danni avvenire. Ma invociamo che in quest'opera di soccorso, di riparazione, di assicurazione, non incontri una sola anche mite, anche rettoricamente letteraria opposizione.

Il dovere del governo è positivamente di « metter mano alla borsa. » Ma non è il caso di constatare, con ironia di lega dubbia, che « fortunatamente, i bilanci di prima previsione sono quest'anno così lusinghieri, che il ministro delle finanze non oserà fare delle obiezioni serie, per non smentire se stesso. »

È un pensiero per lo meno infelice quello di supporre, ora, in altri la possibilità di concessioni suggerite da vanità personali, non unicamente da considerazioni di umanità, dalla chiara coscienza del

proprio dovere di governanti.

Il ministero deve provvedere alla jattura presente, e, qualunque siano le condizioni reali del bilancio, provvederà: deve assicurare i paesi innondati contro i pericoli avvenire, ed assicurerà. È semplicemente il suo dovere.

Ma in questo momento non il governo solo, non gli uomini che governano unicamente, hanno doveri. Non vi è un solo cittadino al quale uno chiaro, indiscutibile, non s'impinga: il dovere di obbliare interamente ogni considerazione di partito per chiedere ma più per procurare soccorsi temporanei, provvedimenti definitivi.

A proposito di questi provvedimenti la Riforma scrive: AGENZIA

Le terribili notizie che di per di van giungendo sulle innondazioni nell'Alta Italia, non solo hanno commosso vivamente tutta la stampa italiana, che invoca soccorsi, ma han nuovamente richiamato la sua attenzione sul doppio problema delle acque e dei boschi.

Da troppo tempo esso chiede una soluzione, e da troppo tempo noi ne andiamo, assieme ai nostri confratelli, dimostrando la necessità.

Ma per le acque non si è fatto che seguire il sistema già adottato per le armi, provvedendo a forza di ripieghi invece di regolarle definitivamente con provvedimenti efficaci; in quanto ai boschi, l'interessamento del Governo fu completamente illusorio.

Noi vorremmo sperare che i disastri attuali valessero almeno a far comprendere la necessità di una pronta ed efficace soluzione, ma temiamo forte che neppure questa terribile prova varrà a condurre ad un pentimento benefico.

Riguardo alle innondazioni nei distretti limitrofi e nelle altre provincie, ecco le ultime informazioni:

Telegrafano da Bolzano, 18 all'Adriatico:

Le innondazioni estendono il loro corso, dappertutto si rompono gli argini.

Il terreno fra Branzoll e Neumarkt è totalmente inondato.

La valle di Gargazon sotto Meran forma un immenso lago.

Si è rotto l'argine ferroviario a Meran. Il fiume si versa sui campi, sicchè l'Adige e l'Eisach uniti distruggono i vigneti e minacciano di rovinare affatto la colonia di Sigmundskron.

La sciagura è enorme.

Il cattivo tempo continua.

I danni ascendono ormai a milioni.

La Sudbahn è interrotta in diversi luoghi.

(Dispacci Stefani)

Verona, 18. — L'Adige decresce sensibilmente.

La circolazione di alcune vie fu ripresa. I danni sono incalcolabili.

Vienna, 18. — I dispacci dal sud del Tirolo annunziano numerosi danni ai ponti, alle ferrovie, alle strade, alle case causati dallo straripamento dei fiumi. I danni sono calcolati a sei milioni.

Belluno, 19. — Anche nel Comeli-

co vi sono gravi danni. Al Ospitale i pericoli non si sono verificati.

La pioggia fa tregua. I torrenti decrescono.

Gravissimi danni si ebbero a Centremiglie e Forno Caldo. A Centremiglie rovinarono la caserma dei carabinieri e sette case; a Forno parte della casa municipale, le fabbriche e tutti gli officii. Le autorità vegliano e provvedono.

Treviso, 19. — Il Piave ha rotto presso Zenson; inoltre sono segnalati altri territori sommersi. Le comunicazioni non sono ristabilite.

Ferrara, 19. — Il Po è stanzionario a metri 204 sopra guardia. — Le acque superiori decrescono. — Le piogge sono cessate.

Verona, 19. — È giunto Baccarini. La piena è in decrescenza continua, ma lenta. Il pelo d'acqua è diminuito di metri 130. Anche a Trento è in diminuzione.

Udine, 19. — Le acque del Noncello sebbene decrescenti, pure non lasciarono oggi il paese di Prata.

L'approvvigionamento e il salvataggio nelle case inondate procedono, mercè la solerzia dei pubblici funzionari. Molti danni. Una vittima. Tutti gli altri corsi d'acqua della provincia sono in decrescenza.

Belluno, 19. — Le condizioni di San Vito sono desolanti. L'albergo Antelao ed altre case sono crollanti. Il ponte Chiapuzzo fu asportato e rotto un altro conducente alla dogana. Le comunicazioni con Ampezzo sono interrotte.

Lendinara, 19. — Le acque della rotta di Masi si uniscono a quelle della rotta di Sant'Urbano. Il disastro aumenta.

Vicenza, 19. — La Brenta allagò Nove e Valsugana. Fu operato il salvataggio. Nessuna vittima.

Sono periti tre individui e crollate le case presso la riva di Due Ville.

Vicenza ha sofferto gravi danni. Nessuna vittima.

La pubblica sicurezza operò molti salvataggi. Si distinsero i funzionari, i pompieri e i carabinieri che fecero prodigi.

Molta (Reggio Calabria), 19. — I Comuni del mandamento sono innondati totalmente. Danni incalcolabili. Nessuna vittima. Tempo imperversa. Temono altre sciagure.

Verona, 19. — La provincia è quasi tutta in condizione grave nella parte piana e bassa.

La rotta di Legnago è aumentata rovesciando i bastioni. Una compagnia dei pontieri con barche, arrivata da Piacenza, vi è vicina, sperasi possa entrarvi.

La coraggiosa attività spiegata in mezzo al pericolo da ufficiali e soldati è confortevole spettacolo che esercita grande impressione morale sulla popolazione.

Udine, 19. — Le acque di tutti i fiumi e torrenti decrescono.

Ieri sera il Tagliamento segnava a Latavana 4,96. Il Meschio, già a metri 2,20, ruppe a sinistra della località Boschetti, discese all'idrometro Ristori a metri 1,20.

La Livenza è ribassata di 2,50 sopra la guardia.

Il Meduna, sempre minaccioso, impedisce la chiusura delle rotte della diga di Murtis. Malgrado l'annegamento del materiale, il Noncello inonda l'intero Comune di Prata, ove l'opera di salvataggio delle persone delle case innondate occupano tutto il personale. I danni materiali sono molti. Una vittima umana.

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", MONTAGNANA, 20.

Continuano a giungere nuove desolantissime. I ricoverati in Montagnana sono numerosissimi. Si dice che il Po abbia rotto a Ferrara. Nuove vittime dell'Adige.

Corriere Estero

Cese d'Egitto

E da Alessandria 19: « Il consiglio di guerra tenuto a bordo della corazzata Castelafardo condannò il guardiamarina Paolucci, imputato di diserzione all'estero, per essere andato a Kafr Dwar, alla perdita del grado ed a due anni di reclusione. Wolseley si rifiutò di ricevere Araby pascià. I soldati egiziani fuggiti da Kafr Dwar sono 8000. Altri 6000 sono fuggiti da Aboukir e M.x.

Temevasi dapprima che queste truppe si unissero ai reggimenti negri di Abdellah pascià, che tiene occupata Damietta.

Ma notizie giunte questa sera assicurano che Abdellah pascià si dichiarò pronto a sottomettersi.

Le fortificazioni costruite a Rameh dagli inglesi verranno conservate. Si procede, invece, da ieri alla demolizione di quelle di Kafr Dwar.

La stampa e l'Egitto

La République Française comincia a inquietarsi delle intenzioni degli inglesi; crede fondato il dubbio sulla realtà delle dichiarazioni di Gladstone. Dice che l'Inghilterra per gratitudine alla Francia che non pose ostacoli all'azione inglese in Egitto, dovrebbe accordarsi col gabinetto di Parigi escludendo gli altri.

Lemoigne nel Journal des Debats propugna la stessa tesi e afferma che l'Inghilterra, se farà appello a un Congresso, perderà il frutto delle sue conquiste.

Meglio per essa accordarsi singolarmente colla Francia.

Il processo d'Araby

Si ritiene che Araby, Ali-Fehmi, Albelah, Tuiba, Rubi, Mahmud Sami, Mahmud Fehmi, Abdallah Medim, Hassam, Mussalelakad, ed Eladrassi verranno condannati a morte, ma poi saranno graziati ed esiliati.

Austria e Russia

La Nowoje Wremju dice: « L'unione stretta fra la Russia e il Montenegro ha presentemente lo scopo d'incrociare la politica austriaca sulla penisola balcanica. »

Austria e l'Inghilterra

Il ministro degli esteri Kalnoky si congratulò col ministro Gladstone per i successi dell'esercito inglese nell'Egitto, esprimendo in pari tempo la propria soddisfazione per essere stata in così breve tempo compiuta la guerra, il che offre la possibilità di crearvi delle condizioni normali.

Corriere Interno

Ancora il Consiglio dei ministri e le elezioni

L'Adriatico ha da Roma 19: « Nel Consiglio dei ministri, tenuto oggi, si decise la data delle elezioni generali politiche, che avverranno il 29 ottobre e il 5 novembre. Domani avrà luogo un'altro Con-

siglio dei ministri, nel quale si deciderà, secondo ogni probabilità, intorno al programma del ministero.

Il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato il 28, oppure il 29 del corr. mese.

L'on. Depretis terrà il discorso-programma a Stradella ai primi di ottobre. »

Gloriose memorie

Ieri 20 settembre, in Roma, presenti il Sindaco e la Giunta furono scoperte le lapide che, per ordine del municipio furono collocate sulle case ove abitò Garibaldi, dopo il 1870.

Eccone le epigrafi:
Per la casa in via delle Coppelle, num. 55:

S. P. Q. R.

Giuseppe Garibaldi — venne ad abitare questa casa — quando la prima volta dopo l'assedio — tornava festeggiato in Roma — nel gennaio 1875 — a promuovere in Parlamento — i lavori del Tevere — 20 settembre 1882.

Per la casa in via Vittoria num. 60:

S. P. Q. R.

Giuseppe Garibaldi — nel 1° aprile 1879 — abitò in questa casa — ove fu visitato dal re Umberto I — 20 settembre 1882.

Per la villa Casilini fuori Porta Pia:

S. P. Q. R.

Giuseppe Garibaldi — dimorò in questa villa — nell'inverno 1875 — 20 settembre 1882.

Per gli inondati

L'on. Depretis ebbe un lungo abboccamento coll'on. Magliani. Essi si occuparono delle disposizioni, che il governo dovrà prendere per soccorrere le popolazioni danneggiate dalle inondazioni. Ci si assicura che il ministro delle finanze presenterà, all'apertura della Camera, un progetto di legge per una maggiore spesa, la quale sarà poi distribuita tra le varie provincie colpite dal flagello.

Congresso medico

Oggi ha avuto luogo a Modena la inaugurazione del decimo congresso medico italiano.

Il rettore dell'università, il prefetto, il sindaco pronunciarono applauditi discorsi.

Furono spediti telegrammi di omaggio al Re e al ministro Baccelli.

Al congresso sono intervenuti trecento sanitari, fra cui parecchie illustrazioni della scienza medica.

La città è festante.

Sussidi governativi

Il Ministro della pubblica istruzione dopo sentita la Commissione dei sussidi, ha concesso un sussidio di lire diecimila alla Società degli insegnanti in Torino e un'altra somma di mille lire da distribuire in premio ai maestri rari.

APPENDICE

La scuola di S. Rocco in Padova ED I SUOI DIPINTI

(Continuazione vedi Numero 261)

È impossibile che la stampa cittadina a qualunque colore appartenga possa lasciar passare più oltre sotto silenzio simili fatti.

Noi nella cose enza del bene, colla mostra libera penna, volemmo dar pubblicità a queste trascuratezze, che non giovando ad alcuno, portano grave danno all'arte italiana, e non taceremo al certo finchè non sarà riparato a tanta iattura.

Quel valente cultore delle arti e fornito quanto erudito e profondo scrittore che fu il Selvatico, nella sua guida, conferma che gli affreschi a sinistra di chi entra, e che sono i meno guasti, lascian scorgere colore (sic!) ed intonazione (sic!) tizianesca (sic!) e raffermano l'assetto del Ferrari che li dice usciti dal pennello del Gual-

Corriere Nazionale

A Trieste, nello scorso venerdì, dalla polizia vennero praticate perquisizioni domiciliari nelle abitazioni dei signori Eugenio Salvador, redattore del giornale *'Eco del popolo*, prof. Gregorio Draghiccio, Giovanni Marcovich ed Angelo Donaggio, che furono quindi arrestati.

Corriere Veneto

Belluno. — La ditta Colatti e comp. di Belluno negoziante in legname, si è fatta iniziatrice d'una Società in accomandita per la lavorazione del legno.

— La direzione della Società popolare di mutuo soccorso di Belluno ha fatto pratiche con la confederazione delle Società operaie della Provincia, ed assegherà il progetto al voto dell'assemblea.

Este. — La società operaia di Este ha diramato il seguente manifesto in occasione degli ultimi disastri:

Operai!

Una grave irreparabile sventura ha colpito i nostri confratelli dei vicini comuni.

Facciamo caldo appello ai vostri ben noti sentimenti di patria carità perchè tutti voi, uniti alla vostra rappresentanza ed anche privatamente, concorriate colle Autorità governative e comunali a venire in soccorso a tanti sventurati, che privi di tetto e di alimento, versano nella più squallida miseria e reclamano il vostro aiuto fraterno.

Este, 18 settembre 1882.

I Presidenti — A. Morandi, A. Prosdocianni.
I Vice Presidenti — A. Dadich, A. Parramucchio, F. Rovere.

Il Segretario — A. Polato.

— Anche la Giunta Municipale ha diramato un nobilissimo manifesto.

— Ci viene comunicato e pubblichiamo a titolo di dovuto elogio:

«Sotto la pioggia dirotta il signor ing. Giuseppe nob. Marchiori, dep. al Parlamento nazionale, mi fu sempre compagno, nell'animare, sull'argine minacciato, i lavoratori che vi attendevano anche di notte con poca luce; e con qualche pericolo egli volle montare con me in un battello per andare a trarre in salvo 9 persone fra le quali due bambini ed una vecchia impotente ed inferma che erano rimaste assiedate dalla corrente in quello di Este ove era avvenuto la rottura dell'argine verso le ore 2 ant. del 18 corrente.

Maranzana Simone

Maresciallo dei R. Carabinieri ».

Feltre. — Il Cison ha straripato.

Mestre. — Circola per Mestre e va coprendosi rapidamente di firme un indirizzo al signor Pietro Berna che fu testè nominato sindaco del Comune. Scopo di tale manifestazione è di udirlo a rompere gli indugi, ed a prestare il voluto giuramento, per opporre un fatto compiuto all'armeggio che si fa per distorlo dall'accettare la carica di Sindaco.

Mira. — Il Consiglio comunale elesse a formar parte della Giunta i signori: De Petris, Gardani, Rocca e Angeli. Supplente Mariutto. Revisori

tieri. In quelli al contrario che fiancheggiavano l'altare si scorge lo stile del Campagnola, a cui appartiene senza dubbio il fregio che accerchia la sala, e dove vedesi notato l'anno 1534.

Noi, giorni sono, passando a caso per la via S. Lucia, trovandosi per accidentalità aperta la porta di detta scuola, entrammo, e a nostro bell'agio l'abbiamo visitata. Con grandissimo stupore trovammo i dipinti della parete, a destra di chi entra, maggiormente danneggiati dall'ultima volta che la visitammo, ed esaminando in dettaglio le cause di sì grave scorcio, ebbimo a constatare che la umidità causata dalle infiltrazioni nel muro non erano state riparate in alcun modo.

Trovammo che da un sottoscala, a destra di chi entra, esciva un fetore prodotto da fognie guaste e da latami putridi. Un provvedimento che dovesse eseguire sollecitamente è quello d'allontanare quella stalla aderente a quel muro.

Ed ora un altro rimprovero, e ben giusto, a quel Vicario S. Magarotto

dei conti, Cipollato, Vivante e Musatti.

Mirano. — Il Municipio di Mirano avvisa, che non avendo avuto luogo la Fiera annuale di San Matteo nei giorni 16, 17 e 18 corrente in causa delle interrotte comunicazioni per le piogge straordinarie, che la stessa fiera vie trasportata nei giorni 23, 24 e 25 corr. con le esenzioni accordate dal precedente Manifesto 25 agosto p. p.

Treviso. — Le notizie dall'intera Provincia non potrebbero essere più desolanti. A Nervesa è rotto l'argine della Piave; questo ha trascinata a Saletto. I bersaglieri sono sul luogo.

A Zenson il primo argine ha ceduto; il secondo resisteva per poscia cedere esso pure.

Le comunicazioni con Motta sono interrotte.

A Susegana quel Sindaco Tommaso Dall'Armi ha fatto miracoli, aiutato dagli alpini.

Udine. — Anche il Tagliamento, il Meduno, il Degano e il Lumiei erano ingrossati.

Il Fella e gli altri torrenti sono in guardia.

Venezia. — A Cavarzere temonsi vittime umane.

A S. Donà fra gli altri danni devesi notare la rovina dei molini del Finzi. Caduti i molini, cadde anche il vicino ponte.

A Campolongo il ponte Sandon è crollato.

Truppa fu spedita a Camponogara che era pure minacciata.

A Cavazuccherina il Piave ha rotto in due punti.

A Mestre stante l'ingrossamento del Marsenego vi fu pure una minaccia di allagamento scongiurato per l'energia del ff. di Sindaco signor Coletti.

Il prefetto e l'ing. Ponti fanno ogni sforzo per i provvedimenti opportuni.

Cronaca Cittadina

INONDAZIONI

Notizie della giornata di ieri

Tutte le notizie della giornata concordano nel dimostrare che l'acqua continua a diminuire; l'acqua è sparita da quasi tutte le strade della città; soltanto dove vi sono porticati bassi, l'acqua sussiste ancora, come pure nelle cantine.

Adesso si comincia a misurare la gravità dei danni; basta andare in Prato per vedere quali scavi vi siano stati praticati; i danni poi nei terreni posti dietro quelle case verso le Acquette e le Dimesse sono disastrosi.

Nella riviera di S. Sofia i muri crollati sono molti; il terreno tutto sconvolto. Le case quà e là ebbero pure a soffrire notevoli filtrazioni, che ne danneggiarono senza dubbio assai la resistenza statica.

Coloro poi i quali avevano depositi nelle cantine risentirono perdite rilevanti.

Tristissima è la condizione di tanta povera gente, che vide rovinare le proprie masserizie e che difetta di lavoro. A questa dovranno provvedere

che ci fu detto essere il preposto a quella chiesetta.

Egli ha permesso un altro scorcio che prima non esisteva. Egli lascia che a ridosso di quelle dipinte pareti, a destra di chi entra, sieno appoggiate in permanenza trasversalmente a quel muro due enormi scale a mano; per cui nel levarle e nel riporle che si fa continuamente abbiano ad esser offesi continuamente quei preziosi dipinti. Più ancora, altra più piccola scala a mano stia appoggiata alla parete stessa. Vogliamo sperare di non vederle più colà, e che sarà scelto sito più opportuno per custodirle.

Una povera donna che nell'uscire dalla Chiesetta trovammo sulla porta, e che teneva in mano la chiave per chiuderla quando eravamo esciti, interrogata da noi ci rispondeva sorpresa, che quelle scale non potevano stare nella vicina chiesa di S. Lucia, e che si era destinato di riporle nella scuola di S. Rocco perchè non ingombravano.

Dopo ciò preghiamo il sig. Prefetto comm. Coffaro, che in altre cose ed in altre circostanze trovammo molto amorevole per Padova e provincia, a

non voler tollerare più oltre simili abusi con grave danno di un monumento che è patrimonio della Nazione, e come tale dev'essere conservato.

Le comunicazioni per Venezia, si tengono per Ponte di Brenta, ove si arriva per la strada di Camin. L'importanza di queste comunicazioni risulta maggiore dal fatto, che a Venezia si pensa a stabilire una corsa di vapori per Ancona.

Per comodo maggiore dei cittadini e forestieri, riportiamo dall'*Adriatico* il seguente orario di treni da quella città provenienti a Ponte di Brenta e viceversa; come pure per Treviso e viceversa.

Partenze da Venezia per Ponte di Brenta: ore 5,23, 10,55 ant.; ore 2,5, 6,55, 9,15 pom.

Arrivi a Venezia da Ponte di Brenta: ore 9,10 ant.; 2,43, 7,10, 9,45, 10,50 pom.

Partenze da Venezia per Treviso: ore 5,35, 7,50, 10 ant.; 2,10, 5,10 pom.

Arrivi a Venezia da Treviso: ore 9,43, 11,36 ant.; 1,30, 8,5, 9,15 pom.

Più sotto precisiamo un orario comunicato per tutte le partenze da Padova e per gli arrivi:

Sarebbe necessario che codeste indicazioni fossero pubblicate però anche a mezzo di manifesti per la città.

Sarebbe utile eziandio che per le merci che dovrebbero trovarsi deposte nei magazzini delle ferrovie, i destinatari ne potessero sapere qualche cosa.

Questa osservazione ci venne fatta da qualche negoziante e la riportiamo, trovandola giusta.

Giacchè poi ci troviamo sul punto di recarmi, diremo come continuano i lamenti per vedere come pochissimi ricchi cittadini si prestino a ricoverare i cavalli di quei poveri soldati che danno prova di tanta abnegazione e riescono a mitigare di tanto l'immane sventura di qui città e provincia furono colpite. Ci si precisa anzi il nome di qualche riccone che avrebbe dato formale rifiuto di accogliere i cavalli. Oh! se fossero cavalli di croati o, meglio, di pontificii, le cose sarebbero andate in modo diverso.

Lo sdegno unanime della onesta cittadinanza è la maggior condanna di questo triste procedere; unanime del pari la nostra popolazione mostra ai bravi soldati la propria ammirazione e riconoscenza.

E molto essi avranno ancora a fare. A questi bravi soldati è affidata anche la pubblica sicurezza delle campagne; essi hanno la parte principale anche nel trasporto dei viveri, poichè il pane si chiede da ogni sito e ovunque bisogna, in un modo o nell'altro, farlo pervenire per impedire

non voler tollerare più oltre simili abusi con grave danno di un monumento che è patrimonio della Nazione, e come tale dev'essere conservato.

Solleciti in qualsivoglia guisa dal Ministero il decreto affinché quel monumento sia dichiarato monumento nazionale, e frattanto provochi solleciti provvedimenti affinché le finestre di quel tempio siano chiuse con le necessarie invetriate, oggi per la totalità mancanti; si allontanino quelle scale a mano; si facciano i ripari esterni al muro ove i dipinti sono guasti dall'umidità; sia messo in assetto il tetto della chiesa e sia allontanata quella stalla e quel letamaio aderente a quel muro, causa certamente precipua del salso.

Faccia in modo che il Governo ceda gratuitamente quel monumento al Municipio nostro, col patto della sua conservazione; in allora siamo certi che il Municipio il quale tanto fece e si rese benemerito della conservazione della cappella di Giotto detta dell'Arena, provvederà alla conservazione anche di queste opere di arte.

che tanta gente muoia di fame. Bisogna provvedere anche ai siti lontani perchè le richieste più urgenti provengano da Pieve e da Verona ove la miseria è al colmo.

Quando potremo guardare con animo relativamente calmo a tanti disastri, avremo a registrare molti atti di abnegazione e di coraggio. Sarà una rubrica che consolerà in parte.

Fra questi, oggi dobbiamo notare il coraggio dimostrato dal dott. Giuseppe Pezzi di Volta Barozzo. Egli, sapendo che per la rotta di Ponte San Nicolò, una ragazzina a nome Elvira Sotti doveva trovarsi in grave pericolo, corse alla ricerca di essa e ritrovata se la prese in braccio, e girando di quà e di là, compiendo, quasi sempre nell'acqua, circa 17 miglia, riusciva a salvarla con pericoli e fatiche incredibili.

L'abbiamo veduta quella cara fanciulla; è venuta essa stessa al nostro ufficio a raccontarci il caso pietoso pregandoci di renderlo pubblico. Quali furono le ansie di quel penoso viaggio fra tante onde e sventure! E aderendo al questo desiderio di fare noto al pubblico questo fatto generoso, mandiamo il nostro saluto di ammirazione al bravissimo signor Pezzi, che già alla nostra redazione era noto in precedenza per il suo bel cuore.

Ritornando però alla dolorosa realtà del momento dobbiamo eziandio annunciare che le notizie del suburbio confermando le precedenti tristissime aggiungono che anche il Gorzon ha rotto ad Anguillara e qui a Ponte San Nicolò ebbe a minacciare una nuova rotta, che fortunatamente si poté scongiurare.

Inoltre il tempo si è rimesso alla piovà; e tutto accenna che non intende rasserenare per ora.

Il bravo delegato Marchini, appena reduce da Limena è ormai partito per i Masi con dodici barche e con uomini. Vi è proprio bisogno della nota energia di quell'intrepido funzionario cui mandiamo i nostri augurii sinceri per la riuscita dell'audace sua impresa.

Notizie della notte e del mattino

L'acqua in città continua a decrescere; la città può dirsi perfettamente libera. Questa è la grande notizia che rianima i cittadini.

Il servizio interno della città continua ad esser fatto mirabilmente dalle autorità e dai militari; e siamo lieti di poter constatare che, se nelle campagne si parla di qualche tentativo di furto, qui fra noi invece l'ordine si mantiene ammirabile. Non furti, non ubbriachi, non schiamazzi.

Tutti i cittadini continuano a mostrarsi impressionati della gravità delle circostanze.

I militari di cavalleria oltrechè sotto il Salone trovansi ricoverati sotto i portici del Monte di Pietà e perfino

E ce ne dà caparra il patriottismo del Consiglio presieduto da quel sindaco Tolomei, che, cultore profondo delle arti e amatore del bello, si metterà a tutt'uomo onde, col plauso dei buoni, quel monumento che eressero i nostri maggiori, venga conservato e tramandato ai venturi.

E giacchè siamo a parlare del municipio, diremo che anche quella fontana d'acqua esistente a ridosso del tempio di S. Rocco sul piazzale di S. Lucia dev'essere levata. Da essa emana grande umidità per i continui spandimenti d'acqua, che si fanno tutto il dì dai cittadini.

Facile sarà alla Giunta il trovare altro posto per quella fontana, senza togliere nulla ai bisogni della città.

Noi siamo sicuri che saremo esauditi nei nostri voti, che sono quelli dell'intera popolazione reclamante la conservazione dei monumenti, che tanto interessano la storia dell'arte, e che sono gloria patria.

Hoc est in votis.

EUSTORGIO CAFFI.

FINE.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (*Vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg* — 3 giugno 1874, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattano qualsiasi stadio di infiammazione vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFENDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **lucon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro Vaglina Postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie o del sangue, L. 25.** — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro induramento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8** — **Legnago Farmacia De Stefani** — **Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.**

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia L. Vian, G. Maggioni** — **Milano L. Fraccari** — **Ancona L. Passarella, Pompei e C.** — **Ciadedella F. Cegan** — **Motta di Livenza Sartori e Callegari** — **Noventa Vicentina Porta e Sartorelli** — **Cadroipo G. B. Cantoni** — **Lonigo Fratelli Tanin** — **Montagnana Andolfatto** — **Mantova G. Rigatelli.**

MEDAGLIA D'ARGENTO

AMARINDO-YANIN
GRATIS e richiesta si spediscono istruiti e istruzioni.
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA
ESIGERE indicato garantisce per evitare frodi.

Zanini Benigno, Milano
 Lettere e Telegrammi
 Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2740

Leggesi nel giornale *Capitan Fracassa di Roma*:

Per l'interesse dell'igiene pubblica siamo in dovere di pubblicare il seguente certificato dell'illustre Dottor Levi di Venezia, riflettente la famosa Acqua ferruginosa minerale di Santa Caterina in Valtellina:

« Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile, che nell'infantile,

L'Acqua Minerale di

S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica, o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche, ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido car-

bonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. Levi, Medico Primario

Docente nello spedale Civile Gen. di Venezia

La suddetta Acqua si vende in Milano da **A. Manzoni e C., Via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.**

Cassa di 30 bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano.

Costo della Bottiglia in **Padova** centesimi 25 presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio.** 173

STABILIMENTO

Meggiorato - Cortesi

IN ABANO

Resterà aperto come di metodo a tutto **Settembre e Ottobre** con moderazione nei prezzi; anche per villeggiatura.

Direzione: **MARIA MEGGIORATO** ABANO 2812

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TIRENTO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto, Via Pozzetto, 236 C.** e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **22 Ottobre alle ore 10 antimeridiane** partirà per **Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè** toccando **Barcellona e Gibilterra** il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova.**

In **Milano** al signor **F. Pallestro, agente, via Mercanti, N. 2.** 2818

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G. (Giuseppe)** non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano.**

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad

Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe.** (2745)

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

il suo successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli** N. 4, **Calata S. Marco**, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** caduna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, **Enrico e Pietro Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2698

Ernesto Pagliano